



Documento:

MOG - Modello organizzativo di gestione e controllo

Approvato da:

AU – FERRETTI NICOLA

in data: 07.03.2023

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 231/01

INDICE

1	PREMESSA.....	4
2	IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	6
3	ATTIVITA' A RISCHIO.....	7
3.1	ATTIVITÀ SENSIBILI IN RELAZIONE AI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E NEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE.....	8
3.2	ATTIVITÀ SENSIBILI IN RELAZIONE AI REATI SOCIETARI E TRIBUTARI	9
3.3	ATTIVITÀ SENSIBILI IN RELAZIONE AI REATI INFORMATICI E AL TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI.....	9
3.4	ATTIVITÀ SENSIBILI IN RELAZIONE ALLE NORME SU SICUREZZA E TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO.....	9
3.5	ATTIVITÀ SENSIBILI IN RELAZIONE ALLA RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO E BENI DI PROVENIENZA ILLECITA, E IN TEMA DI FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI DI BOLLO..	10
4	CONTROLLI E PREVENZIONE PER LE ATTIVITA' A RISCHIO	11
4.1	CODICE ETICO.....	13
4.2	ORGANISMO DI VIGILANZA.....	13
4.3	SISTEMA DISCIPLINARE.....	13
5	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	14
5.1	APPROVAZIONE E DISTRIBUZIONE.....	15
5.2	SEGNALAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	16
5.3	VERIFICHE PERIODICHE DEL FUNZIONAMENTO DEL MO.....	16
5.4	ALLEGATI.....	17

1 PREMESSA

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 231/2001 (di seguito indicato anche come "Decreto") è stata introdotta nell'ordinamento italiano la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Il D.Lgs. 231, emanato in data 8 giugno 2001 in attuazione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, ed entrato in vigore il 4 luglio 2001, ha inteso adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche in conformità alle convenzioni internazionali in materia.

Il Decreto, conformandosi alla normativa internazionale, ha introdotto in Italia la responsabilità dell'ente "per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a)".

Si tratta quindi di responsabilità per la commissione, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, di alcuni reati specificamente individuati, da parte di soggetti in posizione "apicale" o sottoposti, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

L'ente non risponde, invece, se i soggetti prima citati hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (Art. 5, comma 2, D.Lgs. 231).

Quindi per gli illeciti dipendenti da reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la responsabilità dell'ente non elimina la responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato. Anzi in taluni casi tali responsabilità, pur essendo distinte ed autonome, possono cumularsi, costituendo motivo di aggravante nell'applicazione delle sanzioni, che vanno dai provvedimenti di natura pecuniaria o cautelare a misure più gravi come l'interdizione dall'attività attraverso la sospensione o revoca di licenze e concessioni, l'esclusione a finanziamenti pubblici o a contrarre con la Pubblica Amministrazione, il divieto alla commercializzazione di beni e servizi.

I reati oggetto del Decreto, e meglio specificati nell'apposito documento allegato al presente modello, riguardano:

- reati contro la Pubblica Amministrazione per appropriazione indebita e truffa ai danni dello Stato e frode informatica in danno dello Stato o di un ente;
- reati societari e tributari;
- reati informatici e trattamento illecito di dati;

- reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo;
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- delitti contro la personalità individuale;
- reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione dei mercati;
- reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e quelli configurabili come omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro o beni di provenienza illecita.

In riferimento a quanto detto il Decreto stabilisce (art. 6) che in caso di reato commesso dalle persone indicate sopra (previste dall'art.5) "l'ente non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b)".

Il Modello Organizzativo 231 deve rispondere, come citato ai sensi del Decreto, ai seguenti requisiti:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello."

In conformità a quanto stabilito dal Decreto, la **ENERGIA CAPITALE ESCo** si è dotata del presente Modello Organizzativo deliberandone l'approvazione con apposito verbale in data: 07/03/2023.

Altresì si è dotata di un Organismo di Vigilanza (OdV) come indicato da apposito regolamento allegato al presente documento.

All'organo dirigente dell'azienda spetta promulgare le successive modifiche ed integrazioni del Modello, effettuate sempre sulle indicazioni dell'Organismo di Vigilanza, qualora sia necessario adeguare il Modello a nuove situazioni sopraggiunte o alla luce di non conformità rilevate, al fine di garantirne il miglioramento continuo e la massima rispondenza a quanto specificato dal Decreto in termini di efficacia ed efficienza.

2 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il presente Modello Organizzativo si applica a tutti i soggetti coinvolti nelle attività aziendali. Tali soggetti sono pertanto tenuti ad osservare quanto riportato nel presente Modello Organizzativo e a collaborare con l'OdV per evitare o verificare la presenza di violazioni e non conformità.

Il presente Modello Organizzativo si basa sulla predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo (preventivo ed ex post), in grado di gestire il rischio di reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, individuandone le modalità operative.

Tali modalità prevedono un monitoraggio delle attività e l'applicazione di specifiche sanzioni, (vedere l'allegato Sistema disciplinare) per permettere all'azienda di:

- prevenire ed impedire la commissione del reato e attuare i provvedimenti necessari a fronte di una situazione a rischio reato;
- rendere i contravventori consapevoli delle situazioni di rischio reato e la posizione di netto rifiuto dell'azienda nei confronti di condotte, comportamenti e azioni a favore di illeciti compiuti per interesse e a vantaggio dell'azienda ma che di fatto la espongono a responsabilità da cui invece la stessa si esime nella maniera più assoluta.

Pertanto, la **ENERGIA CAPITALE ESCo** ritiene che l'adozione e l'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, con le modalità descritte, possa eliminare o limitare il rischio di commissione dei reati, al fine di poter beneficiare della condizione di non responsabilità, come stabilito dal D.Lgs. 231/2001.

Sono tenuti all'osservanza del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo:

- i soggetti in posizione apicale, amministratori, dirigenti, etc., i quali devono conformare tutte le decisioni e le azioni al rispetto del MO, diffondendone la conoscenza e favorendone la condivisione sia per quanti operano internamente all'azienda che per i soggetti esterni, e costituire anche un esempio di comportamento per tutto il personale;

- i dipendenti, i quali sono tenuti ad agire nel rispetto del MO e a segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali infrazioni;
- tutti quanti operano in relazione con l'azienda in servizi di intermediazione e di fornitura di beni e servizi, affinché siano opportunamente informati delle regole di condotta contenute nel presente MO, adeguandone i comportamenti in tutti i rapporti lavorativi con l'azienda.

I soggetti tenuti al rispetto del presente MO vengono nel seguito anche definiti "destinatari". Con l'adozione del presente Modello si intende diffondere la consapevolezza in chi opera nelle attività dell'azienda, o per conto di essa, di poter incorrere, per la violazione delle disposizioni ivi riportate, in sanzioni penali e disciplinari.

Per l'attuazione del MO la **ENERGIA CAPITALE ESCo** ha predisposto:

- la "mappatura" delle attività aziendali considerate "a rischio reato";
- l'implementazione di un sistema di procedure e di modelli, per il controllo delle attività aziendali "a rischio reato", conforme alle disposizioni del Decreto;
- la promulgazione, attraverso il Codice etico aziendale, dei principi di comportamento ai quali tutto il personale deve attenersi;
- l'informazione e la formazione al personale;
- la comunicazione e l'informazione ai soggetti terzi con cui si intrattengono rapporti e relazioni di lavoro (professionisti esterni, consulenti, fornitori, ecc.);
- il sistema disciplinare atto a sanzionare le violazioni al MO;
- le funzioni e le attività dell'OdV;
- gli obblighi di informazione nei confronti dell'OdV.

La **ENERGIA CAPITALE ESCo** quindi per l'attuazione del MO si avvale:

- dei responsabili di funzione in riferimento alle attività aziendali considerate "a rischio reato";
- dell'OdV, a cui sono affidati compiti di verifica e controllo.

3 ATTIVITA' A RISCHIO

Considerando quanto svolto in azienda, i suoi settori e la sua organizzazione, le attività a rischio, per le quali è prevista l'applicazione delle disposizioni del presente MO, si riferiscono alle seguenti "aree sensibili":

- attività sensibili in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione e nei rapporti con le istituzioni pubbliche,
- attività sensibili in relazione ai reati societari e tributari,
- attività sensibili in relazione ai reati informatici e al trattamento illecito di dati;

- attività sensibili in relazione alle norme su sicurezza e tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- attività sensibili in relazione alla ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro e beni di provenienza illecita, e in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo;

In particolare, l'azienda si è dotata di apposite procedure per la gestione delle attività operative che sono a rischio reati riconducibili alle aree sensibili sopra indicate.

Inoltre, nel Codice etico, che è parte integrante del presente MO, sono contemplate le disposizioni comportamentali in base alle quali si configurano i reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e quelli contro la personalità individuale. Infatti, è altresì citato che la **ENERGIA CAPITALE ESCo** non fornisce in nessun modo alcuna sovvenzione finanziaria finalizzata a sostenere partiti, movimenti, comitati, organizzazioni politiche e sindacali, e loro rappresentanti.

Ed ancora, sempre nel Codice etico, è sancito il totale rispetto della persona in tutti i suoi ambiti di dignità e integrità.

3.1 Attività sensibili in relazione ai reati contro la pubblica amministrazione e nei rapporti con le istituzioni pubbliche

Rientrano in tale ambito tutte le attività che comportano il contatto, a qualsiasi titolo, con soggetti che appartengono alla Pubblica Amministrazione e che riguarda le operazioni che intervengono nella gestione dei rapporti con le istituzioni e relativi al rilascio di autorizzazioni, concessioni, licenze e qualsiasi altro tipo di documentazione o atto amministrativo per cui occorre avere relazioni con la Pubblica Amministrazione. Esse sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- contatto con gli uffici della Pubblica Amministrazione da parte di chi rappresenta l'azienda e acquisizione della documentazione da presentare;
- negoziazione delle specifiche tecniche, degli aspetti progettuali e definizione delle clausole da inserire nel contratto;
- rilascio dell'autorizzazione o della concessione;
- stipula del contratto;
- gestione dei rapporti con i rappresentanti delle istituzioni pubbliche in fase di entrata in vigore dell'autorizzazione o concessione, o in fase di esecuzione del contratto;

- gestione dei rapporti con i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche durante la conclusiva attività di verifica/collauda;
- gestione delle operazioni relative all'effettuazione di ispezioni e alla messa in atto di controlli ed accertamenti, compreso l'eventuale contenzioso.

3.2 Attività sensibili in relazione ai reati societari e tributari

Rientrano in tale ambito tutte le attività che comportano responsabilità amministrative sanzionate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, inerenti a:

- bilancio aziendale
- comunicazioni societarie
- operazioni sui capitali

Per esse e per tutte le altre che compendiano l'attività nella sua totalità l'azienda ha predisposto specifiche sanzioni nel Sistema disciplinare, che costituisce parte integrante del presente MO.

3.3 Attività sensibili in relazione ai reati informatici e al trattamento illecito di dati

Rientrano in tale ambito tutte quelle attività in relazione al trattamento di dati e informazioni, e che possono anche comportarne il trasferimento, a qualsiasi titolo, a soggetti terzi. Per tale problematica l'azienda ha predisposto la propria organizzazione a tutela della riservatezza delle informazioni e delle modalità di trattamento, prevedendo specifici elementi di controllo a fronte delle situazioni illecite.

3.4 Attività sensibili in relazione alle norme su sicurezza e tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

Rientrano in tale ambito tutte le attività per le quali è previsto l'utilizzo di attrezzature, sostanze, beni aziendali che possono comportare rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

Tali attività si interfacciano con la gestione del sistema sicurezza attivato dall'azienda ai sensi del D.Ldg. 81/08 e s.m.i.

A tal riguardo, infatti, l'azienda si impegna nella tutela e salvaguardia della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, considerando l'integrità fisica e morale dei destinatari come un valore fondamentale e primario: per questo motivo vengono garantite condizioni di lavoro in ambienti sicuri e salubri, e nel rispetto delle esigenze individuali e collettive.

I destinatari sono tenuti a osservare le disposizioni aziendali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'azienda, in tutte le sue attività e in conformità alle disposizioni di legge, opera evitando di incorrere in situazioni che possano generare conflitti di interesse, facendo ricadere in tali ipotesi di reato, oltre a quelle previste dalla legge, anche il caso il cui si operi perseguendo il soddisfacimento di un interesse diverso da quello dell'azienda, per trarne un vantaggio personale o per terzi.

I destinatari sono tenuti all'osservanza di tali disposizioni e sono tenuti a segnalare immediatamente all'azienda qualsiasi situazione lavorativa che riguardi l'azienda, in cui ci siano interessi personali propri o di interlocutori a loro collegati (per esempio, familiari, amici, conoscenti).

3.5 Attività sensibili in relazione alla ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro e beni di provenienza illecita, e in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo

Rientrano in tale ambito tutte le attività che prevedono l'uso di somme di cui non sia stata verificata la provenienza e/o la presenza di flussi finanziari e contabili soprattutto nei confronti di soggetti terzi. In relazione a quanto indicato pertanto si definiscono per le attività in essere le seguenti situazioni di rischio:

- stipula di contratti di acquisto e vendita;
- gestione flussi finanziari;
- finanziamenti pubblici;
- transazioni finanziarie;
- investimenti;
- altro.

L'azienda ritiene che tutta la documentazione riguardante le attività aziendali deve essere redatta e tenuta in maniera appropriata e rispettando le norme vigenti, in modo da garantire completezza, trasparenza e legittimità delle informazioni, con la massima correttezza a livello di elaborazione, gestione e conservazione. Altresì le operazioni aziendali, in particolare quelle contabili, finanziarie ed economiche, devono essere legittime, coerenti e congrue, ed eseguite in conformità alle istruzioni e procedure stabilite, entro i limiti delle deleghe ricevute e dei budget approvati. I destinatari e tutti coloro che hanno a che fare con documenti aziendali sono tenuti ad informare i responsabili aziendali competenti e l'Organismo di Vigilanza dell'azienda se rilevano alterazioni, omissioni e falsificazioni, e questo in particolare per la documentazione relativa alle operazioni contabili.

L'azienda si è dotata di un sistema di controlli interni composto da una struttura organizzativa, procedure e regole che mirano al conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali, nel rispetto e nella salvaguardia dei valori aziendali e in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa di vigilanza e ai regolamenti interni. Tale sistema di controlli persegue altresì l'eliminazione o il contenimento dei rischi relativi alla commissione di reati nelle operazioni aziendali, di cui i destinatari devono avere consapevolezza. Pertanto i destinatari sono responsabili, nello svolgimento dei compiti assegnati e nell'ambito delle attività svolte, della corretta applicazione dei controlli e delle disposizioni contenute nel presente MO.

4 CONTROLLI E PREVENZIONE PER LE ATTIVITA' A RISCHIO

Per le attività relative alle aree "sensibili", l'azienda ha attivato un sistema di controlli al fine di verificare la corretta applicazione delle procedure adottate per prevenire le situazioni a rischio reati e a tal fine si sancisce l'assoluta necessità di osservare le seguenti disposizioni generali:

- procedere con una corretta assegnazione delle responsabilità attraverso la separazione dei compiti e la distribuzione di adeguati livelli autorizzativi, al fine di evitare che si verifichino sovrapposizioni funzionali o operative tali da far concentrare su un unico soggetto le attività critiche;
- definire in modo chiaro e formale poteri e responsabilità, indicando espressamente le mansioni assegnate, i ruoli ricoperti nella struttura aziendale e le relative limitazioni di esercizio;
- garantire che ci siano regole comportamentali idonee a consentire lo svolgimento delle attività aziendali, rispettando leggi, regolamenti e integrità del patrimonio aziendale;
- provvedere affinché le attività "a rischio reato" prevedano apposite procedure, così che sia possibile:
 - individuare modalità operative e tempi di esecuzione;
 - determinare una precisa tracciabilità della documentazione, degli atti e delle operazioni svolte, attraverso l'individuazione delle motivazioni e dei soggetti coinvolti, verificandone le autorizzazioni e quanto effettuato;
 - basare le decisioni aziendali sul principio dell'imparzialità e delle scelte oggettive, evitando di assumere posizioni legate ad aspetti soggettivi e personali;
- implementare attività di controllo e supervisione sulle transazioni aziendali attraverso la verifica della relativa documentazione;
- garantire l'esistenza di meccanismi di sicurezza per assicurare l'adeguata protezione e il corretto accesso fisico-logico ai dati ed ai beni aziendali, secondo le autorizzazioni stabilite e i poteri conferiti.

In riferimento alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i destinatari del Modello devono,

tra l'altro, garantire e attestare che:

- tutte le uscite di cassa siano sempre e per tutti i casi giustificate da un contratto e che esista la documentazione che attesti la fruizione del bene o del servizio;
- per le operazioni di assunzione di nuovo personale ci si basi su criteri oggettivi per una selezione mirata alla rispondenza del profilo professionale dell'interessato con le esigenze aziendali e che avvenga secondo le stabilite autorizzazioni e poteri conferiti;

- esistano criteri predefiniti per definire il conferimento di consulenze ed incarichi professionali alla luce di quelle che sono le reali ragioni aziendali;
- le attività e le operazioni svolte siano sempre realizzate rispettando le disposizioni delle norme legislative vigenti in materia e in conformità ai principi enunciati nel Codice Etico adottato dall'azienda.

In riferimento alla gestione delle comunicazioni societarie, i Dirigenti e gli Amministratori devono assicurare che tutte le informazioni della società verso l'esterno corrispondano all'effettiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda, garantendone la tracciabilità e il reperimento attraverso quanto riportato negli atti e nei libri societari.

In riferimento ai processi decisionali dell'organismo dirigente e amministrativo, i Dirigenti e gli Amministratori stessi devono garantire che le decisioni assunte siano conformi a quanto previsto dallo Statuto, dalle leggi vigenti e dalle disposizioni stabilite nel presente MO e vengano eseguite correttamente.

Infine, in considerazione del fatto che per le attività aziendali individuate come maggiormente a rischio, la gestione dei flussi finanziari risulta essere un potenziale elemento di criticità, l'azienda, al fine di evitare la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, adotta opportune misure di prevenzione a cui Dirigenti e Amministratori, nonché addetti e operatori, devono attenersi, oltre a quanto enunciato nel Codice Etico adottato, anche a quanto di seguito indicato:

- garantire il controllo sui flussi in entrata ed in uscita, attraverso idonea documentazione;
- assicurare lo svolgimento delle attività secondo quanto previsto dallo Statuto;
- predisporre che tutti gli adempimenti fiscali e societari siano assolti e che entrate e uscite di cassa e di banca siano documentate, e corrispondano alla reale fruizione e erogazione di beni e servizi;
- consentire la ricostruzione della tesoreria assicurando la tempestiva contabilizzazione delle operazioni effettuate;
- effettuare rendicontazioni periodiche sui rapporti intrattenuti con banche, clienti e fornitori.

In riferimento al trattamento dei dati di soggetti terzi, i destinatari del MO devono operare nel rispetto della normativa vigente (d.lgs. 196/2003 e s.m.i.), e per le sole finalità a cui l'utilizzo dei dati stessi è stato autorizzato.

In riferimento alle attività sensibili per le quali si possono configurare ipotesi di reati quali ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro o beni di provenienza illecita, gli operatori interessati devono verificare:

- che fornitori e partners siano attendibili sul piano commerciale e professionale;

- che i pagamenti effettuati siano regolari e che nelle transazioni fatte ci sia piena corrispondenza tra soggetti coinvolti;
- che i flussi finanziari aziendali siano appositamente controllati;
- che siano predisposte regole disciplinari in materia di prevenzione per le operazioni a rischio reato, specie per quelli societari o riguardanti i rapporti con le istituzioni pubbliche.

4.1 Codice etico

L'azienda in ottemperanza alle disposizioni previste per l'implementazione di un MO ai sensi del D.Lgs. 231/01 adotta il Codice Etico riportato in allegato al seguente documento e che costituisce parte integrante al presente documento.

4.2 Organismo di vigilanza

L'azienda in ottemperanza alle disposizioni previste per l'implementazione di un MO ai sensi del D.Lgs. 231/01 ha provveduto a dotarsi dell'Organismo di Vigilanza le cui attività sono descritte nel Regolamento dell'OdV riportato in allegato al seguente documento e che costituisce parte integrante al presente documento.

4.3 Sistema disciplinare

L'azienda in ottemperanza alle disposizioni previste per l'implementazione di un MO ai sensi del D.Lgs. 231/01 adotta il Sistema disciplinare riportato in allegato al seguente documento e che costituisce parte integrante al presente documento.

5 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

La direzione aziendale si impegna, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, ed economiche, a perseguire quanto proclamato nel presente documento, intendendo come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità più generali dell'azienda, l'approvazione e l'attuazione del Modello Organizzativo.

Rende noto questo documento e lo diffonde a tutti i soggetti dell'azienda, (mediante affissione su tutti i luoghi di lavoro e mediante sito intranet e intranet aziendale) e si impegna affinché:

1. tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i loro compiti in conformità alle direttive del MO e per assumere le loro responsabilità a fronte dei reati previsti;
2. sia costante la predisposizione e la volontà al miglioramento continuo ed alla prevenzione;
3. fornisca le risorse umane e strumentali necessarie;
4. tutta la struttura aziendale partecipi, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, con le seguenti specifiche:
 - i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da indicare e salvaguardare la commissione di reati per le attività in cui la **ENERGIA CAPITALE ESCo** opera;
 - l'informazione sugli illeciti e sui rischi di reato in azienda sia diffusa a tutti i lavoratori; la formazione degli stessi sia effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta;
 - si faccia fronte con rapidità, efficacia e diligenza a necessità emergenti nel corso delle attività lavorative;
 - siano promosse la cooperazione fra le varie risorse aziendali ed il coinvolgimento e la consultazione dei lavoratori;
 - siano rispettate tutte le leggi e regolamenti vigenti, formulate procedure e ci si attenga agli standard aziendali individuati;
 - siano gestite le proprie attività con l'obiettivo di applicare un'efficace azione preventiva.
5. si riesamini periodicamente l'efficacia applicativa del Modello Organizzativo attuato.

La Direzione di Azienda esprime la convinzione che l'applicazione di tali principi sia la base per garantire elevati ritmi di sicurezza e crescita, assicurando una reale competitività sul mercato, anche e soprattutto dal punto di vista della fiducia, credibilità e qualità delle attività svolte. A tal fine, quindi, Azienda intende:

- verificare costantemente i metodi di lavoro e le procedure operative per identificare i rischi di poter commettere illeciti e prevenire la commissione di reati;

- individuare e perseguire obiettivi di miglioramento continuo delle prestazioni del MO;
 - mettere in atto il MO in maniera affidabile e completa, e su questa base attuare un assiduo programma di monitoraggio;
 - promuovere l'identificazione dei collaboratori dell'azienda con la condivisione degli obiettivi aziendali, favorendo la formazione, la consapevolezza del ruolo di ciascuno all'interno dell'azienda e la responsabilizzazione individuale;
 - incrementare la formazione e sensibilizzazione del personale affinché svolga i propri compiti in conformità alle disposizioni del MO;
-
- elaborare e mettere a punto le misure e le procedure atte a prevenire situazioni di rischio e a evitare la commissione di reati;
 - mantenere un dialogo aperto con i fornitori impegnandoli a mettere in atto comportamenti coerenti con le disposizioni del MO;
 - effettuare verifiche, ispezioni e audit atti a identificare e a prevenire eventuali situazioni di non conformità con i requisiti richiesti dal MO;
 - sviluppare e mantenere rapporti aperti e collaborativi con le autorità locali e con tutte le parti interessate.

Alla luce di quanto detto la **ENERGIA CAPITALE ESCo** vuole garantire una corretta conoscenza del MO per tutto il personale. A tale scopo è prevista apposita attività di formazione ed informazione che dovrà riguardare tutto il personale, compreso quello direttivo e amministrativo.

Le attività di formazione e informazione avverranno con il coordinamento e il controllo dell'Organismo di Vigilanza. L'adozione del presente MO è resa nota a tutto il personale presente in azienda e comunicata e resa disponibile anche ai soggetti terzi, anche tramite il sito Internet aziendale. L'azienda altresì a conferma dell'avvenuta comunicazione riceve dichiarazione di presa conoscenza ed accettazione del presente MO dai destinatari. Analogamente eventuali modifiche o aggiornamenti successivi del MO saranno altresì oggetto di apposita comunicazione.

5.1 Approvazione e distribuzione

Il presente MO, i suoi contenuti e le modalità comportamentali indicate, unitamente agli aggiornamenti che si riterranno necessari applicare nel futuro sono approvati dal datore di lavoro e dagli organismi direttivi e amministrativi aziendali, con il coordinamento e le indicazioni dell'OdV.

La **ENERGIA CAPITALE ESCo** si fa carico di diffondere il presente MO mettendolo a disposizione dei destinatari, personale in servizio, collaboratori e tutti coloro che hanno a che fare con le attività aziendali, avendo cura di farsi firmare, come detto, una ricevuta di avvenuta presa visione. Altresì il presente MO viene pubblicato sul sito internet aziendale.

5.2 Segnalazioni all'organismo di vigilanza

Tutte le non conformità a quanto riportato nel presente MO devono essere segnalate all'Organismo di Vigilanza: pertanto tutti i destinatari, nel momento in cui, anche tramite terzi, vengano a conoscenza di

situazioni tali da poter essere fonte di azioni scorrette e illegittime, sono tenuti a informare subito l'apposito Organismo di Vigilanza, con segnalazioni scritte, in forma orale o anche in via telematica; sarà cura dell'Organismo di Vigilanza raccogliere e conservare in maniera opportuna le segnalazioni ricevute e intraprendere le azioni necessarie del caso, accertando le violazioni e dandone notizia alla direzione. Le azioni compiute dall'Organismo di Vigilanza saranno intraprese nel rispetto della riservatezza delle informazioni ricevute e di chi le ha fornite, salvaguardandone la persona da ritorsioni, discriminazioni o penalizzazioni e non rivelandone in alcun modo l'identità, se non per assolvere ad eventuali obblighi di legge e a tutela di persone erroneamente accusate. L'Organismo di Vigilanza avrà il compito di verificare le segnalazioni recepite e di accertarne le non conformità; qualora siano rilevate violazioni, ne darà prontamente notizia alla direzione. L'azienda ritiene che informare l'Organismo di Vigilanza su situazioni di rischio a insorgenza di reato sia un obbligo oltretutto un dovere dei destinatari. Pertanto, autorizza l'Organismo di Vigilanza a valutare, ed eventualmente a sanzionare, anche i casi di mancata osservanza del compito di segnalazione da parte dei destinatari, qualora lo stesso Organismo di Vigilanza rilevasse di propria iniziativa situazioni di reato o comunque di violazione al presente MO.

5.3 Verifiche periodiche del funzionamento del MO

L'organismo dirigente aziendale si impegna affinché sia verificata costantemente l'attuazione del MO, in conformità alla legislazione applicabile, affinché esso sia sempre pertinente e appropriato rispetto alle attività lavorative svolte dall'azienda. Il manuale del MO rappresenta la formalizzazione di questa volontà aziendale e la guida per l'applicazione del sistema gestionale.

Ogni anno, o comunque in presenza di qualsiasi non conformità emersa dalle azioni di controllo, in occasione del Riesame della Direzione, verrà riesaminata l'adeguatezza dell'intero sistema per verificarne l'efficacia e la necessità di eventuali aggiornamenti, verranno definiti gli obiettivi e i programmi per l'anno successivo, che saranno comunicati al personale aziendale.

Il presente MO è reso disponibile a tutto il personale, all'esterno dell'organizzazione, e a tutti coloro ne facessero richiesta.

5.4 Allegati

1. I reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001
2. Il Codice etico
3. Il Regolamento dell'OdV
4. Il Sistema disciplinare